

LA NAZIONE

50100 FIRENZE

VIA FERDINANDO PAOLIERI 2

DIRETTORE RESPONSABILE DOMENICO BARTOLI

Ediz. LIVORNO

27 FEB. 1974

Pirandello per la TV al teatro Gran Guardia

Andrà in scena mercoledì prossimo con il dramma « Sei personaggi in cerca d'autore » - Tino Buazzelli tra gli interpreti

Mercoledì prossimo al teatro « La Gran Guardia » va in scena per il teatro stabile di Torino *Sei personaggi in cerca di autore*, il celebre lavoro di Luigi Pirandello con la regia e l'interpretazione di Tino Buazzelli e la cooperazione di regia di Josef Svoboda, che ha curato anche la scenografia. Le musiche sono di Renato Seliani.

Il lavoro che verrà presentato a La Gran Guardia ha una caratteristica particolare: costituisce la prova generale, l'ultima, per la registrazione televisiva che dovrà poi essere presentata nel ciclo *Teatro è conoscere*.

I personaggi della commedia sono Tino Buazzelli che interpreta il padre, Rita di Lernia (la madre), Stefania Casini (la figliastra) Werner Di Donato (il figlio), Enea Martini (il giovanetto), Ester Moliterno (la bambina) e Liliana Chiari (Madama Pace). Intervengono poi gli attori della compagnia con una lunga serie di interpretazioni in chiave tra ironica e tragica.

Tino Buazzelli con la collaborazione di Joseph Svoboda ha impostato l'interpretazione dei *Sei personaggi* dentro un « prova » registrata televisiva in modo che essa potesse muoversi in maniera neutra dentro uno strumento di comunicazione di massa come è la televisione. Questa neutralità del mezzo prescelto gli ha per-

messo di partire dal linguaggio pirandelliano senza quella « falsa » intelligenza e quella « falsa » profondità con cui tanti interpreti soprattutto italiani si sono scontrati.

*

Ciò che importava a Buazzelli era di mettere in risalto da un lato l'ipocrisia dei *Sei personaggi* e la loro inanità di vita, e dall'altro lato la riduttività dei « comici » e la loro impossibilità di approdare all'autentico: così « degradando » il linguaggio pirandelliano non nei suoi significati ma nelle sue reinterpretazioni Buazzelli ha potuto liberamente impegnarsi con il linguaggio tragicamente « impossibile » pirandelliano fuori da ogni pirandellismo e fuori da ogni ideologismo.

Ne è venuto fuori uno spettacolo « farsesco » dove i « comici » annaspiano continuamente dietro il fantasma del copione che non c'è e dietro la loro fatale irresponsabilità di vita e dove i *Sei* inseguono vanamente il loro « fantasma » di vita « fissati » come sono al loro « incidente » e portatori di un'ansia liberatrice repressa. Una drammaticità « farsesca » di questo tipo non era stata mai messa a contatto con il linguaggio pirandelliano nella sua integrità e nella sua comunicativa grezza e vitali al tempo stesso. Così i *Sei* personaggi fanno tesoro delle più recenti esperienze « critiche » per offrirsi come spettacolo « critico » all'interno della problematica pirandelliana più avanzata.

